Il discernimento nel cammino all'OFS

Riferimenti francescani

*Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «**Che cercate?**». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. (Gv 1, 35-39)*

In questo brano del vangelo di Giovanni, Gesù pone una domanda ai suoi discepoli:

Che cosa cercate?

Con questa domanda Gesù chiede ad ognuno di noi qual è il nostro desiderio più vero? Che cosa desideriamo più di tutto nella vita?

Queste semplici domande sono anche quella che hanno aperto il cuore di Francesco e che rimettono in discussione le certezze che sembravano sorreggere la sua esistenza e i suoi desideri.

Ad un certo punto della sua vita, il giovane Francesco avverte un senso strano e profondo di insoddisfazione. Quei desideri, che lo avevano fatto sognare, ora diventano fonte di perplessità e lo spingono a porsi delle domande:

- cosa voglio veramente?
- cosa soddisfa fino in fondo il mio desiderio di vita?

Chi chiede di entrare a far parte della famiglia francescana sicuramente è stato colpito dalla vita di S. Francesco: oggi il nostro compito è aiutare a conoscere e comprendere, in maniera più profonda, l'esperienza di S. Francesco, come quella parola che il Signore ha scelto per dire alla nostra vita.

In questo cammino di discernimento, cercheremo di capire come Francesco ha compreso la volontà di Dio, andando a rileggere la storia della sua conversione, attraverso i sogni di gloria iniziali fino ad arrivare ad una consapevolezza nuova: dopo che per circa quattro anni sente una chiamata, ma ancora non ne percepisce il senso preciso; sente vicino a sé la presenza di un Padre che va sconvolgendo la sua vita, ma si rende conto di non conoscerlo ancora bene; vede che la sua vita è cambiata definitivamente ma non sa bene dove sta andando.

I sogni di Francesco

❖ Il desiderio frutto di suggestione

Nella sua gioventù, Francesco di Assisi, non aveva inizialmente compreso per chi spendere le proprie energie, a chi affidare la propria vita. Era però *spinto da un sogno*, da un grande desiderio: " *il palazzo pieno di armi e un donna bellissima*" (FF 1013).

L'ideale cavalleresco, esperienze e crisi

Ci troviamo nel tempo in cui emergeva la nuova classe sociale dei mercanti, alla quale apparteneva la famiglia di Francesco. La ricchezza permetteva a questo ceto di sognare e pretendere un riconoscimento di "potere"che fosse vicino o assimilato a quello della nobiltà, a cui apparteneva la famiglia di Chiara di Favarone. Francesco partecipò alla guerra tra Perugia ed Assisi, nell'intento di inseguire questo sogno. L'esito fu fallimentare con la conseguenza per Francesco di un anno di prigionia a Perugia.

FF. 584 - La guerra
Si combatteva tra Perugia ed Assisi. In uno scontro sanguinoso Francesco fu fatto prigioniero assieme a molti altri e, incatenato, fu gettato con loro nello squallore del carcere. ...

FF. 1398 - La prigionia
Dopo un anno, tra Perugia e Assisi fu conclusa la pace, e Francesco rimpatriò insieme ai compagni di prigionia.

FF. 323 - La malattia
Colpito da una lunga malattia, come è necessario per la caparbietà umana, che non si corregge se non col castigo, egli cominciò effettivamente a cambiare il suo mondo interiore. Riavutosi un po', per ricuperare le forze, si mise a passeggiare qua e là per la casa, appoggiato ad un bastone. Un giorno uscì, ammirando con più attenzione la campagna circostante; ma tutto ciò che è gradevole a vedersi: la bellezza dei campi, l'amenità dei vigneti, non gli dava più alcun diletto. Era attonito di questo repentino mutamento e riteneva stolti tutti quelli che hanno il cuore attaccato a beni di tal sorta.

Francesco vive l'esperienza della malattia, la sconfitta in guerra con la prigionia, come prove che gli faranno riscoprire il suo "limite", il non bastare più a se stesso, e riconoscere invece che solo l'Altissimo Iddio poteva riempire la sua vita.

Spunti di riflessione

- qual è il mio sogno?
- qual è il progetto che sogno per la mia vita?
- sono capace di realizzarlo da solo o ho bisogno di un Altro?

❖ **Fraintendimenti anche se con buone intenzioni**

Questo risultato non spense in lui il sogno, che venne rilanciato qualche tempo dopo quando volle unirsi ad un cavaliere di ventura che partiva per le Puglie. Il padre lo fornì di una perfetta attrezzatura militare, nella speranza che Francesco tornasse ad Assisi da cavaliere.

FF 586-587: Il crollo dell'ideale cavalleresco - La visione di Spoleto

Infatti, subito dopo, gli appare in visione uno splendido palazzo, in cui scorge armi di ogni specie ed una bellissima sposa. Nel sonno, Francesco si sente chiamare per nome e lusingare con la promessa di tutti quei beni. Allora, tenta di arruolarsi per la Puglia e fa ricchi preparativi nella speranza di essere presto insignito del grado di cavaliere. Il suo spirito mondano gli suggeriva una interpretazione mondana della visione, mentre ben più nobile era quella nascosta nei tesori della sapienza di Dio.

E infatti un'altra notte, mentre dorme, sente di nuovo una voce, che gli chiede premurosa dove intenda recarsi. Francesco espone il suo proposito, e dice di volersi recare in Puglia per combattere. Ma la voce insiste e gli domanda chi ritiene possa essergli più utile, il servo o il padrone. «Il padrone», risponde Francesco. «E allora – riprende la voce – perché cerchi il servo in luogo del padrone?». E Francesco: ***«Cosa vuoi che io faccia, o Signore?».*** *«Ritorna – gli risponde il Signore – alla tua terra natale, perché per opera mia si adempirà spiritualmente la tua visione». Ritornò senza indugio, fatto ormai modello di obbedienza e trasformato col rinnegamento della sua volontà da Saulo in Paolo. Quello venne gettato a terra e sotto i duri colpi disse parole soavi, Francesco invece mutò le armi mondane in quelle spirituali, ed in luogo della gloria militare ricevette una investitura divina.*

Francesco non ha mai smesso di sognare e di desiderare in grande, sperando per sé una vita piena e abbondante. Ma poi gli eventi lo sorprenderanno perché quei sogni e quei desideri resteranno, ma si compiranno in modalità tanto impreviste quanto meravigliose.

Francesco si spoglia di ogni cosa, si mette in ascolto e sarà la Parola, a fargli capire che doveva «servire il Padrone e non il servo»!

Spunti di riflessione

- Hai mai desiderato qualcosa che poi hai scoperto non essere il tuo bene?
- Come lo hai capito?
- Ho l'umiltà di spogliarmi delle mie idee e convinzioni per mettermi in ascolto di quello che Dio vuole per me?

❖ Gli incontri decisivi

FF. 110 - Il testamento (il bacio al lebbroso)
Il Signore concesse a me, frate Francesco, d'incominciare così a far penitenza, poiché, essendo io nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo.

FF 1410-1411 - Il Crocifisso di San Damiano
Mentre passava vicino alla chiesa di San Damiano, fu ispirato a entrarvi. Andatoci prese a fare orazione fervidamente davanti all'immagine del Crocifisso, che gli parlò con commovente bontà: «Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va' dunque e restauramela». Tremante e stupefatto, il giovane rispose: «Lo farò volentieri, Signore». Egli aveva però frainteso: pensava si trattasse di quella chiesa che, per la sua antichità, minacciava prossima rovina. Per quelle parole del Cristo egli si fece immensamente lieto e raggiante; sentì nell'anima ch'era stato veramente il Crocifisso a rivolgergli il messaggio.

❖ L'incontro con Gesù e la Parola, rivela la volontà di Dio

FF. 1427 – Incontro con la Parola
Francesco, compiuti i restauri della chiesa di San Damiano, seguitava a portare l'abito di eremita, camminava col bastone in mano, le calzature ai piedi, una cintura di pelle ai fianchi. Ma un giorno, mentre ascoltava la Messa, udì le istruzioni date da Cristo quando inviò i suoi discepoli a

predicare: che cioè per strada non dovevano portare né oro né argento, né pane, né bastone, né calzature, né veste di ricambio. Comprese meglio queste consegne dopo, facendosi spiegare il brano dal sacerdote. Allora, raggiante di gioia, esclamò: «È proprio quello che bramo realizzare con tutte le mie forze!». E fissando nella memoria quelle direttive, s'impegnò ad eseguirle lietamente.

Spunti per un esame di coscienza

- Quale ruolo ha la Parola di Dio nella mia vita di tutti i giorni?
- Come Francesco si è posto all'ascolto, e l'incontro con Gesù ha modificato i suoi sogni, così anche io: so fare silenzio tra i tanti rumori della mia vita, per capire cosa Lui vuole da me?
- Riesco a cogliere le occasioni di conversione che mi vengono donate nel mio oggi?
- "Signore cosa vuoi che io faccia?" Ho l'umiltà di fare questa domanda e trovare/cercare una risposta?
- C'è un momento nella mia vita (esperienza, incontro, altro) che ha dato inizio alla mia scelta francescana?

Preghiera conclusiva

Preghiera davanti al Crocifisso

Altissimo glorioso Dio,
illumina le tenebre de lo core mio.
Et dame fede diricta,
speranza certa e carità perfecta,
senno e cognoscemento,
Signore,
che faccia lo tuo santo
e verace comandamento.
Amen.